

AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI¹ (ADDENDUM)

INTEGRAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza
legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della
malattia Covid-19

(Art. 271 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

S.G.M. S.C.P.A.

Genova, 10/03/2020

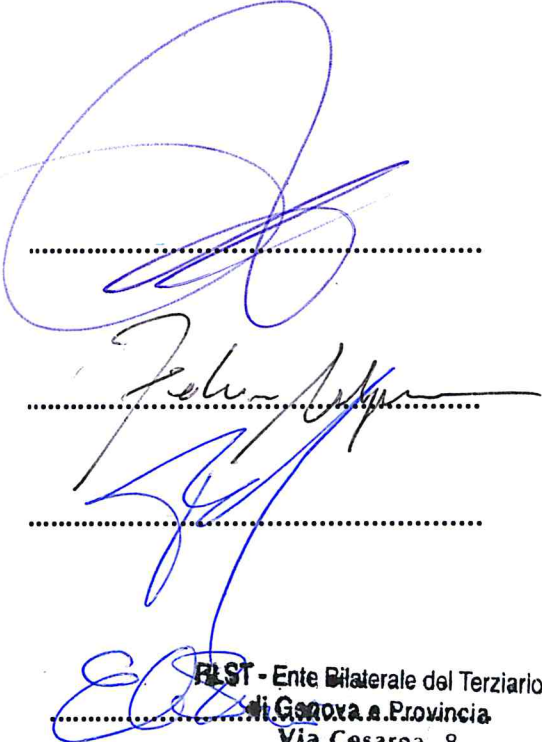
Firme

Datore di lavoro
(Sig. Giambattista RATTO):

Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione -RSPP
Dott. Ing. Federico BELGRANO:

Medico competente
(Dott. Roberto TAFURO):

Rappr.te dei Lavor. per la Sicur.za (Territoriale)-RLST
Ente Bilaterale del Terziario di Genova e Provincia
Via Cesarea 8, 16121 Genova
(Sig.ra Elena MINI):



RLST - Ente Bilaterale del Terziario
di Genova e Provincia
Via Cesarea, 8
16121 Genova

Rev. 01/20

¹ Ad integrazione e sostituzione, laddove necessario, delle precedenti versioni.

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare	3
RICHIESTE NORMATIVE.....	6
VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	9
PREREQUISITO	10
SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	10
SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	11
SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	12
SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	13
ALLEGATO I – OPUSCOLO INFORMATIVO.....	15
ALLEGATO II – OPUSCOLO INFORMATIVO (IN ARABO)	20
ALLEGATO III – ALLEGATO I AL D.P.C.M. 08 MARZO 2020	21
ALLEGATO IV – VADEMECUM	22
ALLEGATO V – OPUSCOLO INFORMATIVO (LAVARSI LE MANI).....	23

PREMESSA

Il presente Aggiornamento al Documento di valutazione dei rischi aziendale (ADDENDUM), si rende necessario a causa della pandemia dichiarata dagli Organismi Sanitari da SARS-CoV-2 (precedentemente denominato 2019-nCoV) ed ha come obiettivo la tutela della salute dei Lavoratori presenti presso la Società Gestione Mercato S.C.P.A. – Genova.

La valutazione del rischio biologico era già stata trattata in precedenza dal Datore di lavoro, Sig. Giambattista RATTO e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Dott. Ing. Federico BELGRANO; con questa relazione, lo stesso rischio viene ora riconsiderato e soggetto a nuova valutazione da parte degli scriventi di cui sopra. Tra i Lavoratori della ditta che hanno maggior rischio di venire a contatto con i fattori di rischio biologici, rimangono gli Addetti al servizio di primo soccorso, in quanto potenzialmente esposti alla possibilità di entrare in contatto con liquidi biologici nel corso di interventi di primo soccorso.

1. DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (Sindrome respiratoria mediorientale, Middle East Respiratory Syndrome) e la SARS (Sindrome respiratoria acuta grave, Severe Acute Respiratory Syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo; in particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

2. SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte, in particolare nei soggetti più fragili (anziani, soggetti con altre patologie gravi, soggetti immunodepressi, etc.).

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale.

La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie; le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Al momento il tasso di mortalità è di circa il 2% (Fonte OMS).

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione anche le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

3. TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Dalle ultime scoperte, parrebbe che il contagio possa avvenire anche attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, non necessariamente le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus; l'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani, lo starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, il gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus; tra i disinfettanti, quelli contenenti alcol (etanolo) almeno al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina) sono in grado di uccidere il virus. Dalle informazioni attualmente in possesso, pare che il virus possa sopravvivere alcune ore (dato, comunque, ancora in fase di studio).

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. È necessario lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi; se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

4. TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

5. PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti di cui agli Allegati alla presente documentazione; ulteriore misura di prevenzione può consistere nell'allontanare dal lavoro i soggetti che assumano farmaci immunosoppressori (es. cortisonici).

RICHIESTE NORMATIVE

In base al Decr. Lgs. 81/08, Art. 271, comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere Punto 2. Sintomi
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al Decr. Lgs. 81/08, Art. 271, comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione.
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario.
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Dott. Ing. Federico BELGRANO, nato a Mondovì (Cn), il 30/08/1943
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al Decr. Lgs. 81/08, Art. 272, comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto l'agente biologico in oggetto è in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto l'agente biologico in oggetto è in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al Decr. Lgs. 81/08, Art. 273, comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, non applicabile per le docce poiché non previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici e disinfettanti per la pelle, vedere quanto contenuto nel presente documento
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

c) i dispositivi di protezione individuale, quando consegnati, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al Decr. Lgs. 81/08, Art. 278, comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici <i>utilizzati</i>	Precisando che non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative, ma per fornire informazione ci si avvale, tra altro, della Fornitura di opuscoli di cui agli Allegati al presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui agli Allegati al presente documento e paragrafi successivi
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui agli Allegati al presente documento e paragrafi successivi
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D. Lgs. 81/08, Art.280: **non applicabile.**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo “Richieste normative”.

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere); per quanto sopra, si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi.

Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, come da obbligo richiesto, il Datore di lavoro ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), definiscono lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere decisa e resa evidente ai fatti (compresa la “data certa”) anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del Datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente segnalato dalle Autorità Sanitarie preposte, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

I Lavoratori di altre aziende od i Professionisti/Tecnici che sono ospiti all'interno di spazi condivisi in uso a Società di Gestione del Mercato S.C.P.A. di Genova (ditte di facchinaggio, pulizie, allontanamento rifiuti, grossisti, etc.), debbono seguire primariamente le regole imposte dal gestore dei locali o altri Enti/Ministeri/Organi di vigilanza, anche qualora più restrittive di quelle adottate con questo documento.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

“APPLICARE una “X” nello scenario a cui si intende dare applicazione alla data di redazione del documento”

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di Legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale/Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Ad ogni Decreto sino ad ora emanato, si rimanda innanzitutto (elenco indicativo e non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedono nelle Regioni, Province e Comuni eventualmente individuati nelle cosiddette "aree rosse";
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nelle Regioni, Province e Comuni di cui ai punti precedenti negli ultimi 14 (quattordici) giorni, per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, senza recarsi ai Pronti Soccorsi ma contattando prima il Numero di pubblica utilità **1500** (Covid-19) e, solo in caso di necessità, il Numero Unico di Emergenza (NUE) **112**, ai fini dell'adozione, da parte dell'Autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di riscontro della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i Lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare degli opuscoli di cui agli Allegati al presente documento;
- Obbligo per i Lavoratori che negli ultimi 14 (quattordici) giorni abbiano soggiornato nelle zone a rischio epidemiologico, nonché nelle Regioni, Province e Comuni individuati dalle più recenti disposizioni normative, di comunicazione alla Azienda Sanitaria Territoriale, anche per il tramite del medico di base. Saranno le Autorità Sanitarie a procedere poi con gli accertamenti del caso e a prendere le necessarie misure, come ad esempio l'isolamento domiciliare fiduciario.
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dagli Allegati I e II del presente documento. Tali manifesti o successiva informativa saranno sostituiti quando dovessero essere emessi altri simili e ritenuti dalle Autorità più aggiornati o più completi e messi a disposizione di clienti e/o fornitori, qualora necessario;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato IV del presente documento;
- Incremento dell'informazione a chi ha accesso dall'esterno (es. fornitori e/o appaltatori) circa le misure preventive e protettive da adottare per la limitazione al minimo dei contatti con i propri Lavoratori.
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque Lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda/Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO (VALUTATO LO STATO ATTUALE ED IN APPLICAZIONE)

Analizzata la conformazione della struttura mercantile e lo spazio a disposizione della scrivente Società, in grado di garantire, tra altro, le corrette distanze richieste tra una postazione di lavoro ed un'altra che, allo stato attuale delle conoscenze, sembrano assicurare condizioni di operatività in sufficiente sicurezza, il Datore di lavoro, considera, alla data odierna, tale condizione di rischio come la più corrispondente alla realtà, tra quelle elencate. In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nell'Area metropolitana, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione, fatta in collaborazione con il Medico competente aziendale e nel rispetto completo della privacy, delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto e, qualora ritenuto necessario, adozione di misure specifiche quali il permettere che alcuni di loro lavorino da casa o in luoghi che li tengano separati dagli altri dipendenti. Tali procedimenti potrebbero riguardare i Lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, Lavoratori oltre i 60 anni, Lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, Lavoratori che assumano farmaci immunosoppressori, avvalorandola con atti); rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Obbligo a tutti i Lavoratori di allertare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro e/o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, se individua all'interno del luogo di lavoro una persona con sintomi influenzali quali tosse o febbre;
- Interdire al Lavoratore con sintomi influenzali l'accesso al luogo di lavoro; per rendere più efficace e funzionante tale provvedimento, il Datore di lavoro chiederà la stretta collaborazione di ogni singolo Lavoratore e chiederà loro di comunicare allo scrivente, immediatamente ed al fine di prevenire, di eventuali contatti avvenuti con persone contagiate o che hanno presentato sintomi della malattia;
- Limitare le attività di incontri e riunioni aziendali, utilizzando, se possibile la videoconferenza;
- Divieto di effettuare trasferte o attività formative in paesi o località ove vige l'Ordinanza ministeriale della quarantena;
- Sospensione o rinvii sino a cessata allerta, delle attività formative e delle trasferte non strettamente necessarie limitatamente ai paesi o località in cui non vige la quarantena imposta dalle autorità;
- Limitazione o cancellazioni di tutte le attività, qualora non strettamente necessarie, con presenza di gruppi di persone in spazi ristretti (riunioni, meeting, corsi di formazione, etc.) e informazione ai Lavoratori mirata ad impedire gli affollamenti (per esempio nei locali bar, etc.), con adozione di pause o ricreazioni scaglionate e per tempi non troppo prolungati;

- Adozione di misure organizzative tali da consentire l'accesso all'interno del Mercato Ortofrutticolo di Genova con modalità contingentate o comunque idonee ad evitare assembramenti di persone, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro tra tutti coloro che si trovino ad operare nella struttura;
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front-office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front-office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.
- Interdizione nei contatti tra appartenenti alle diverse funzioni. In particolare:
 - Al personale di vigilanza, portineria e VGM, non è consentito accedere agli uffici SGM o intrattenere contatti con il personale SGM.
 - Al personale SGM non è consentita accedere in portineria o intrattenere rapporti con il personale di Vigilanza, portineria, VGM.
 - Il personale di Vigilanza potrà accedere solo dalla porta esterna all'ufficio a loro dedicato, non dovrà entrare in portineria e non dovrà utilizzare i medesimi WC (saranno indicati i nuovi servizi).
 - Il personale di Portineria e VGM, utilizzerà la portineria e i WC annessi e non dovrà spostarsi in altri spazi (tanto meno la zona ricevimento e ristoro).



In attesa di una procedura definitiva, sono sospese le pratiche per il rilascio delle tessere, che vanificherebbe il sistema di isolamento.

Inoltre, si passerà all'applicazione immediata delle misure specificate dagli Scenari di cui in seguito nel caso della creazione di condizioni per le quali, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sulla Società di Gestione condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO (attualmente non applicato)

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO (attualmente non applicato)

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

Tra le altre azioni immediatamente messe in campo si citano:

- o richiesta ai Lavoratori di non creare assembramenti ad elevata numerosità di persone in azienda;
- o richiesta ai Lavoratori di lavarsi le mani con frequenza;
- o filtraggio di tutti gli ingressi nella Società (Uffici Direzionale) con valutazione della relativa provenienza;
- o intensificazione delle pulizie e delle disinfezioni delle superfici e dei servizi igienici, anche attraverso la richiesta a tutto il Personale interno o esterno all'azienda di provvedere alla disinfettazione ogni qualvolta si renda possibile;
- o verifica giornaliera delle prescrizioni definite dalle Autorità competenti mediante la consultazione del sito internet del Ministero della salute e della Regione di appartenenza;
- o ai Lavoratori della Società in esame ed al loro Rappresentante per la Sicurezza verrà messa a disposizione copia del presente ADDENDUM al DVR aziendale, consultabile presso la sede lavorativa.

Se si individueranno situazioni di contagio all'interno della Società o si avrà il sospetto di un possibile contagio si attueranno immediatamente le seguenti azioni:

- ✓ Chiamata immediata e senza indugi al **NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ 1500** – Covid-19 (tale attività sarà effettuata dal Datore di Lavoro o suo delegato) e al **112 (Numero Unico di Emergenza)** qualora si abbia bisogno di assistenza immediata;
- ✓ Se il Lavoratore/la Lavoratrice sospettato/a di essere stato contagiato/a² si trova presso la sua abitazione, deve rimanere a casa in attesa dei risultati del tampone del test per il rilevamento SARS-COV-2; i successivi passi dipenderanno dai risultati di cui sopra e potranno arrivare a prevedere la sospensione dell'attività lavorativa e l'isolamento domiciliare fiduciario, in caso di positività. Se il Lavoratore/la Lavoratrice sospettato/a di essere stato contagiato/a è al lavoro scatta immediatamente l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica di tipo II o IIR quale precauzione standard di efficacia equivalente all'isolamento domiciliare ed in grado di garantire maggiore sicurezza in quanto limita il numero di microorganismi immessi nell'ambiente (es. con uno starnuto) e, può proteggere, in alcuni casi, la persona sana da schizzi di liquidi infetti; in assenza di sintomi non sarà prevista l'interruzione dell'attività lavorativa, sarà obbligatorio il continuare ad operare

² Si considereranno i Lavoratori che sono stati a "Contatto stretto" come da definizione di cui all'Allegato 2 della Circolare Ministeriale 5443 del 22.02.2020 di cui di seguito con: - Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2; - Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19; - Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19; - Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo). Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

con l'ideale mascherina chirurgica e si dovrà procedere all'esecuzione immediata del tampone e dei test per il rilevamento SARS-COV-2; i successivi passi dipenderanno dai risultati di cui sopra e

potranno arrivare a prevedere la sospensione dell'attività lavorativa e l'isolamento domiciliare fiduciario, in caso di positività, per il tempo necessario e richiesto dalla Legislazione vigente.

- ✓ È previsto l'allontanamento immediato dal lavoro di qualunque Lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.
- ✓ Si allontanerà tutto il Personale che può svolgere attività anche da casa al fine di ridurre il numero di contatti a rischio;
- ✓ I luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 saranno sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati, a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia; per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.
- ✓ Tutte le operazioni di pulizia dovranno essere condotte da personale che indossa idonei DPI e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione); dopo l'uso, i DPI monouso andranno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Andranno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.
- ✓ Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- ✓ Attivazione di ogni forma di fermo dell'attività possibile in accordo con quanto previsto dal contratto di lavoro e valutazione della possibilità di sospensione dell'attività del gestore;
- ✓ Osservanza completa ed immediata di ogni Ordinanza restrittiva emessa dalle Autorità competenti.

CONTROLLO ACCESSI

Per quanto riguarda la struttura Mercantile in oggetto, visto anche il ruolo di servizio pubblico di cui è investito il Mercato Ortofrutticolo nonché il gran numero di persone affluenti, la scrivente Società applicherà filtri ed estenderà le disposizioni sui controlli e sugli accessi anche ai singoli standisti con le modalità eventualmente richieste da parte degli Enti preposti alla gestione delle emergenze (Ministero della Sanità, Regione, Comune, Prefetto, Organi di vigilanza) aumentando, qualora necessario, il numero degli Addetti per turno nelle postazioni di guardiana in accesso per tutto il periodo necessario a gestire l'emergenza; attualmente, l'accesso nell'unica giornata di apertura al pubblico è consentito sino al raggiungimento massimo di cinquecento veicoli.

Come previsto dall'Art. 1, comma 1 della Normativa di protezione civile – "Ocdpc n. 646 dell'8 Marzo 2020. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili", si precisa che, a tutt'oggi e sino a nuova e diversa disposizione, non sarà applicato quanto previsto dall'Art. 1, comma 1, lettera a) del D.P.C.M. 8 Marzo 2020 relativamente al transito e trasporto merci ed a tutta la filiera produttiva da e per le zone indicate.

CICLICITÀ DELLA VALUTAZIONE/AGGIORNAMENTO

La valutazione del rischio, anche residuo a seguito dell'applicazione delle misure di miglioramento indicate ai punti precedenti, sarà aggiornata in funzione dell'evoluzione delle ordinanze delle Autorità competenti e dall'evoluzione della conoscenza scientifiche e mediche, nonché dell'espansione o meno del contagio.

OPUSCOLO INFORMATIVO

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (Sindrome respiratoria mediorientale, Middle East Respiratory Syndrome) e la SARS (Sindrome respiratoria acuta grave, Severe Acute Respiratory Syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo; in particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte, in particolare nei soggetti più fragili (anziani, soggetti con altre patologie gravi, soggetti immunodepressi, etc.).

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale.

Il virus colpisce tutte le classi di età. La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie; le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e

quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache. Al momento il tasso di mortalità è di circa il 2% (Fonte OMS).

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio

per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione anche le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Dalle ultime scoperte, parrebbe che il contagio possa avvenire anche attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus; l'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani, lo starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, il gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus; tra i disinfettanti, quelli contenenti alcol (etanolo) almeno al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina) sono in grado di uccidere il virus. Dalle informazioni attualmente in possesso, pare che il virus possa sopravvivere alcune ore (dato, comunque, ancora in fase di studio).

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. È necessario lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi; se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

PREVENZIONE

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti di cui agli Allegati alla presente documentazione; ulteriore misura di prevenzione può consistere nell'allontanare dal lavoro i soggetti che assumano farmaci immunosoppressori (es. cortisonici).

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus; in tal caso contatta il numero gratuito **1500** istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani;
- Mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata;
- Evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in “zone a rischio” o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata da “zone a rischio” e affetta da malattia respiratoria;
- Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente “zone a rischio” o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalle “zone a rischio” e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito **1500**, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il Lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nelle Regioni, Province, Comuni oggetto di ordinanza. Inutile riportare in questa sede l'elenco delle Regioni, Province, Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione; rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il Lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Leggi bene e attieniti a quanto indicato dal decalogo (pubblicato anche in Arabo), al vademecum ed alle Misure igieniche-sanitarie delle pagine successive (Istruzioni per il lavaggio delle mani comprese), estratti, rispettivamente, dal Decreto del presidente del consiglio dei ministri 04 Marzo 2020, dalla Guida pubblicata dall'Istituto Superiore di Sanità realizzata in collaborazione con lo European Centre for Disease Control e il Ministero della Salute e dal Ministero della Salute in collaborazione con World Health Organization e World Alliance for Patient Safety.

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus



فيروس كورونا الجديد، عشر نصائح للوقاية منه

- 1 غسل اليدين بالماء والصابون أو بالجل المحتوي على الكحول
- 2 تجنب الاحتكاك من قريب بالاشخاص المصابين بالتهابات حادة في جهاز التنفس
- 3 لا تلمس عينيك ولا أنفك ولا فمك بيديك
- 4 عندما تعطس أو تكح عليك بتغطية الفم أو الأنف بمنديل ورقي، أو أن تفعل ذلك في ثيابا المرفق.
- 5 لا تأخذ مضادات حيوية بدون وصفة الطبيب
- 6 نظف المساحات بواسطة المطهرات المحتوية على الكلور أو الكحول
- 7 لا تستعمل الكمادات إلا إذا ظننت أنك مريض أو عند العناية بشخص مريض
- 8 المنتجات المصنوعة في الصين والإرساليات القادمة من الصين ليست خطيرة
- 9 الحيوانات الأليفة لا تنشر الفيروس كورونا الجديد
- 10 إذا ظننت أنك مصاب فلا تذهب للقسم الاستعجالي ولكن هاتف طبيبك واتبع نصائحه.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01522)

(GU Serie Generale n. 59 del 08-03-2020)

Allegato 1

Misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM

COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Se negli ultimi 14 giorni sei stato a stretto contatto con una persona infetta da COVID-19 o sei stato in un'area a rischio oppure hai lavorato in una struttura sanitaria con pazienti COVID-19, resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?

Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

Versione del 6 marzo 2020

Un'ultima cosa, non ti offendere!

Sai esattamente cosa significa "lavarsi le mani"?

Rivediamolo insieme:

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

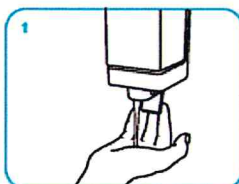
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



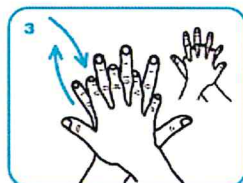
Bagna le mani con l'acqua



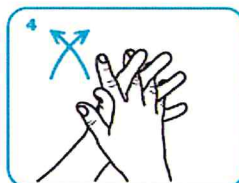
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



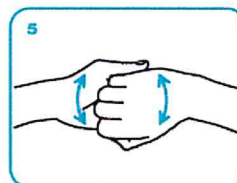
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



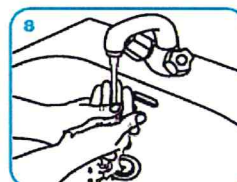
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



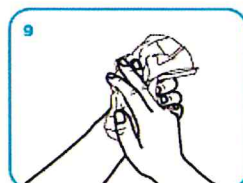
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



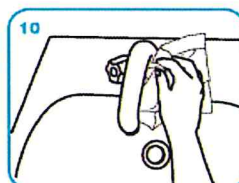
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



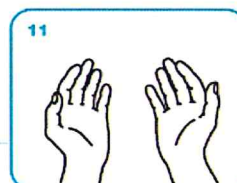
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Firma del Lavoratore/della Lavoratrice (per presa visione integrale):
